

Il Bello

Francesco Guccini

Bello col vestito della festa, bello con la brillantina in testa
bello, con le scarpe di coppale e l'andata un po' per male, ed
in bocca il riso amar...
Le donne tremano quando monto la Gilera, fremono aspettando alla
balera,
muoiono spasimando nell'attesa che ad un mio cenno d'intesa io li
e stringa nel "casché"
Modestamente: olè!

Poi mi decido e avanzo tra la folla, lalala, e con un fischio
invito la più bella, lalala:
lei mi stramazza sulla spalla, poverina, quell'odor di
brillantina è il profumo dell'amor
e mentre il tango dolcemente vola sussurro piano: "bambola,
il tuo nome!"
Risponde dolce "Sguazzinelli Argia, sto qui in fondo alla
via al centoventitrè..."
Dimenticavo: olè!

Bello con la mossa, olè, dell'anca, bello mentre turbinata
la danza,
bello con lo sguardo vellutato ed il labbro corrucchiato e
la vortice nel cor!
Oh, la stringo forte in una spastica carezza e nello spasimo
una costola si spezza,
ma che m'importa, poichè sono quasi un mito
questo è il minimo tributo che una donna pagarà...
Sono fatale: olè!

Tace il violino, si tace la chitarra, lalala, sazio d'amore
risbatto sulla panca, lalala,
lei sta piangendo il suo dolore, poverina, quell'odor di
brillantina non scorderà mai più...
Mentre la notte tenebrosa impera, risalto al volo sulla mia
Gilera:
per questa sera ho troppo amato e sono stanco,
la notte tutto in bianco non posso fare perchè
sono anemico! Olè!